

## Botta e risposta per i parchi È bagarre sui finanziamenti

PORTOFINO. I Parchi sono nell'occhio del ciclone da molto tempo. La lunga polemica su quello del Monte di Portofino e sulla Riserva marina, ne sono una riprova. La questione caccia è un argomento in più di contestazione. Dopo la bocciatura della legge regionale sulla caccia, il consigliere Fabio Broglia dice: «L'avevo detto, è caos nei parchi. Questi enti devono essere commissariati». Il leghista Bruzzone chiede di sospendere i finanziamenti ai parchi e RINO VACCARO, di Italia Nostra, commenta: «Credo che sarebbe opportuna una protesta vivace da parte dei residenti nelle aree parco per il grave danno ambientale ed economico che potrà derivare dalla mutilazione arbitraria dei parchi liguri nell'assegnazione dei contributi». Il consigliere regionale Fabio Broglia, anche nella sua qualità di presidente della Commissione sicurezza, dopo la notizia della bocciatura della legge regionale di proroga dei termini per l'approvazione dei piani dei parchi, ha dichiarato: «È una vergogna, ma si tratta di un effetto della campagna elettorale per le prossime elezioni politiche. Il governo Amato, a maggioranza diessina, ha dovuto pagare il prezzo a uno dei suoi alleati minori. Noi però diciamo che la Liguria non può essere usata come merce di scambio per questi giochi di bassa macelleria politica». Secondo Broglia stupisce che i notai dell'operazione siano diessini e popolari che in Consiglio regionale avevano approvato la legge. «Queste due forze politiche - aggiunge - come potranno chiedere consenso agli elettori nella prossima consultazione politica? Nei territori interessati dai vincoli dei parchi il caos regna sovrano: mancano le tabelle, saltano le squadre per la caccia selezionata al cinghiale, scattano gravosi vincoli urbanistici e limitazioni alla proprietà privata, come la prelazione per ogni tipo di vendita di immobili situati nei parchi». Broglia sostiene che il commissariamento degli enti parco potrebbe essere disposto dalla Regione non solo per motivi formali: «Ad esempio il parco dell'Aveto è in mora nell'adozione del piano il cui termine scadeva lo scorso luglio - conclude il consigliere del ccd - ma anche per motivi di ordine pubblico». RINO VACCARO rileva che mentre l'attenzione è rivolta all'importante decisione della non approvazione, da parte del governo, delle leggi regionali taglia-parco «non va dimenticato che lo scorso 20 luglio è stato approvato un decreto relativo all'elenco delle aree naturali protette, concordato nella conferenza Stato-Regioni, che riduce drasticamente la superficie dei parchi liguri in modo del tutto arbitrario e che avrà conseguenze negative nella ripartizione dei contributi sia che il riferimento vada ai progetti che alla dimensione delle aree parco». VACCARO sostiene che il territorio dei parchi liguri non può essere modificato se non con l'approvazione dei piani dei parchi «che sono ancora molto lontani dall'approvazione, per gravi responsabilità di chi ne ha intralciato fino a oggi l'approvazione».